

MARCORA: CHIAREZZA CON I CITTADINI

Montello, i paletti al sindaco ora li mette la «Lista Sala»

di **Rossella Verga**

La lista civica di Beppe Sala mette i paletti sull'accoglienza ai profughi nella caserma Montello. Il consigliere Enrico Marcora (foto) vuole «chiarezza su tempi, modi e sicurezza».

a pagina 4

Chiarezza sui tempi di occupazione della caserma, sul profilo dei profughi che verranno ospitati e sulle modalità dell'accoglienza e della vigilanza nel quartiere. A mettere i «paletti» in vista dell'imminente arrivo dei migranti alla caserma Montello, in zona piazza Firenze, stavolta non è la Lega e neanche Fratelli d'Italia. La richiesta di un'informazione «precisa e chiara» viene dalla maggioranza di Palazzo Marino, dalla lista civica Beppe Sala sindaco. Il consigliere comunale Enrico Marcora sta preparando un ordine del giorno da sottoporre all'aula in occasione della seduta straordinaria sull'immigrazione, che si svolgerà nelle prossime settimane su richiesta della Lega.

Dal primo novembre per 14 mesi arriveranno alla caserma Montello 300 richiedenti asilo e i cittadini sono preoccupati, nonostante le rassicurazioni del sindaco. «Ho raccolto i timori di diverse famiglie del quartiere — riferisce Marcora —. Sicuramente sul tema dell'accoglienza ci sono prese di posizione politiche e strumentalizzazioni, ma c'è anche una questione che riguarda la serietà nei confronti del territorio. Bisogna dire chiaramente ai residenti che cosa sta succedendo e rispondere ai normali quesiti di famiglie assolutamente normali, che nulla hanno a che vedere con i militanti leghisti e della destra».

Nel documento che Marcora si prepara a depositare a Palazzo Marino si chiede, ad esempio, chiarezza sui tempi. «Sappiamo che l'inizio dei lavori di riqualificazione della caserma sono previsti a giugno 2017 — afferma —. Dob-



Profughi, i paletti al sindaco ora li mette la «lista Sala»

Marcora sulla caserma Montello: facciamo chiarezza con i cittadini

Il nodo dell'accoglienza

Arrivi, flusso continuo

Il flusso dei migranti in arrivo all'hub della Centrale non si ferma. Anche ieri nello spazio sono state ospitate più di 300 persone. Il Comune sta cercando posti in altre strutture ed è stata valutata (ma subito scartata) anche l'ipotesi di aprire per la notte brandine volanti nel vicino Centro anziani di via Sammartini. Al momento le strutture utilizzate sono 13. Il problema è sempre lo stesso: «Il flusso non è governato a livello nazionale — denuncia il Comune — e i profughi arrivano a Milano da soli».

biamo essere certi che non ci siano ritardi nello sgombero. Inoltre, bisogna garantire ai cittadini che i 300 migranti non diventeranno di più e spiegare quale sarà il profilo. Famiglie? Uomini? Donne? E ci sarà la possibilità per i profughi di svolgere lavori socialmente utili? Sarà incrementata la sicurezza nel quartiere?».

Marcora gira al sindaco le domande del quartiere: «Ci sono bambini che vanno a scuola da soli, ragazze che rientrano all'una di notte. Potranno continuare a farlo in sicurezza?».

Per il consigliere della lista civica di Sala, non si tratta di

chiudere la porta ai migranti, «ma di non trasformare la solidarietà in qualcosa che cade sulla testa dei cittadini». Il consiglio comunale, insiste, deve esigere un'informazione dettagliata sull'accoglienza alla caserma Montello. «Bisogna mettere paletti ben precisi — ribadisce — per far capire al quartiere che può stare tranquillo. Nella nostra Costituzione i valori della solidarietà e dell'accoglienza sono ben evidenziati, ma le condizioni devono essere chiare e dobbiamo dare risposte alle preoccupazioni della gente».

Rossella Verga
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigilanza

La lista civica di Beppe Sala, tramite il consigliere «centrista» Enrico Marcora chiede chiarezza sulle modalità con cui i richiedenti asilo (nella foto in Centrale) verranno ospitati alla caserma Montello. Da novembre in via Caracciolo arriveranno 300 migranti, che rimarranno per 14 mesi